



## Il sistema del credito al 1° semestre 2021 nelle province di Grosseto e Livorno

### Depositi ed impieghi bancari<sup>1</sup>

Il fenomeno della generalizzata tendenza alla crescita dei depositi bancari<sup>2</sup> (pronti contro termine esclusi), già in atto da diversi anni, si rileva anche nel primo semestre 2021. Negli ultimi 18 mesi si è peraltro rafforzato perché, come abbiamo già avuto modo di commentare, *fra le conseguenze “intangibili” che la pandemia ha prodotto, è ben percepibile quella di una forte e diffusa incertezza, che notoriamente si traduce in comportamenti prudentziali da parte di famiglie ed imprese. Aumenta dunque la propensione al risparmio, diminuisce quella al consumo ... si riduce la capacità d’investimento delle imprese o si modifica, nell’emergenza, la pianificazione strategica precedentemente adottata*<sup>3</sup>.

I denari depositati dai livornesi presso le banche operanti nel territorio provinciale ammontano a poco più di 6,1 miliardi di euro<sup>4</sup> a metà 2021, valore che in un anno è cresciuto di ben il 12,7% ed in sei mesi del 5,5%. In provincia di Grosseto si è superato il livello dei 3,5 miliardi di euro<sup>5</sup>, valore in crescita tendenziale del 13,7% e congiunturale del 3,5%.

In entrambe le province tale innalzamento è avvenuto a seguito dei comportamenti sia delle famiglie (con incrementi che oscillano fra i 7 e gli 8 punti percentuali), che rappresentano peraltro la componente maggioritaria dei depositi; sia e soprattutto delle imprese, in particolare quelle di maggiori dimensioni, con incrementi che arrivano fino ai 30 punti percentuali.

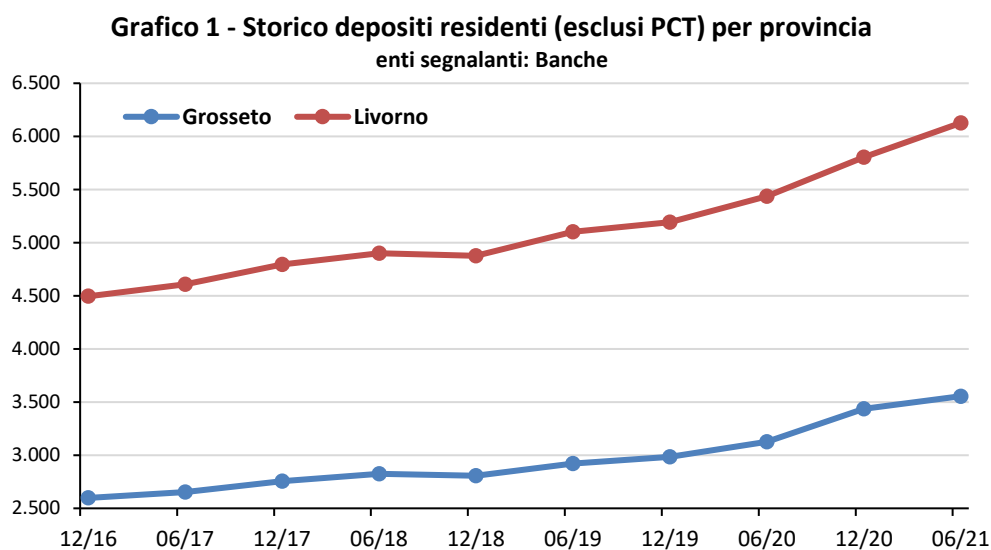
<sup>1</sup> In questo paragrafo, salvo diversa indicazione, si prendono in considerazione le serie (pronti contro termine esclusi) di depositi e prestiti a fonte Banca d’Italia, basate su segnalazioni di vigilanza relative alle sole banche, e non anche della Cassa Depositi e Prestiti (totale residenti al netto delle istituzioni monetarie finanziarie).

<sup>2</sup> I depositi racchiudono tutte quelle attività di raccolta con durata prestabilita, a vista, overnight e rimborsabili con preavviso, nonché i buoni fruttiferi, i certificati di deposito, i conti correnti e gli assegni circolari, ovvero tutti quegli strumenti di pronta liquidità messi a disposizione degli utenti dal sistema bancario. Sono esclusi da tale computo gli investimenti finanziari in azioni, obbligazioni, titoli di stato, fondi comuni, etc.

<sup>3</sup> Il sistema del credito al primo semestre 2020 nelle province di Grosseto e Livorno, Centro Studi e Servizi, CCIA Maremma e Tirreno, gennaio 2021.

<sup>4</sup> Valore che lievita fino a 7,7 miliardi di euro considerando anche le segnalazioni di Cassa Depositi e Prestiti ed a cui va aggiunto un ulteriore miliardo derivante dai conti postali.

<sup>5</sup> Valore che sale fino a 4,8 miliardi di euro considerando anche le segnalazioni di Cassa Depositi e Prestiti ed a cui va aggiunto poco meno di miliardo di euro derivante dai conti postali.



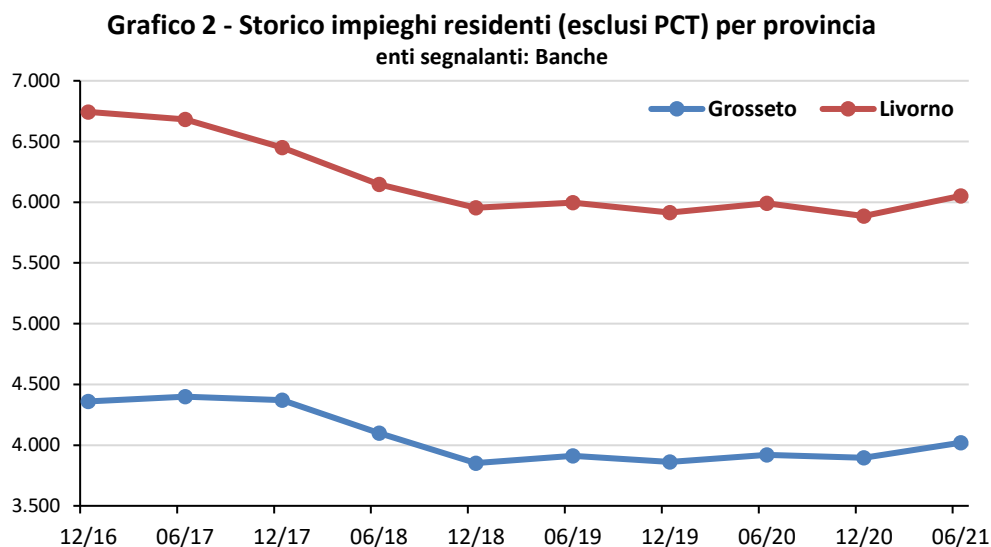
Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati Banca d'Italia

Col primo semestre del 2021 si osserva anche una generalizzata crescita dei denari impiegati, anche se neanche paragonabile a quanto accaduto dal lato dei depositi. Tale crescita è peraltro ascrivibile alle sole famiglie, dato che i prestiti alle imprese hanno fatto segnare il passo. Va in proposito ricordato che, rispetto alle famiglie, l'impatto delle imprese sugli impieghi è assai maggiore di quanto non accada per i depositi.

Spingendoci un po' oltre al periodo esaminato, i motivi di questa frenata nell'utilizzo di prestiti bancari da parte delle imprese sono forniti dalla Banca d'Italia: *nei mesi estivi la crescita dei prestiti alle società non finanziarie ha perso slancio, riflettendo le minori richieste di finanziamenti a fronte dell'abbondante liquidità accumulata nell'ultimo anno e mezzo e del miglioramento dei flussi di cassa indotto dai positivi sviluppi congiunturali ... In agosto l'espansione del credito al settore privato non finanziario è scesa a valori nulli sui tre mesi ... dal 2,1 in maggio. Il tasso di crescita dei prestiti alle società non finanziarie è divenuto negativo (-2,9 per cento), risentendo della più contenuta domanda di finanziamenti assistiti da garanzia statale; su tale dinamica hanno verosimilmente influito le ingenti disponibilità liquide accantonate durante la crisi pandemica e la ripresa dei flussi di cassa in linea con il miglioramento dell'attività economica. Sui dodici mesi il credito ha segnato un rallentamento diffuso a tutti i settori, più intenso per le aziende della manifattura. I prestiti alle famiglie sono aumentati a un ritmo robusto (3,4 per cento sui tre mesi), sostenuti soprattutto dall'espansione dei mutui per l'acquisto di abitazioni; è lievemente diminuita la crescita del credito al consumo, che ha registrato flussi netti sostanzialmente nulli nei tre mesi terminanti in agosto<sup>6</sup>.*

<sup>6</sup> Banca d'Italia, Bollettino economico n. 4, ottobre 2021.

Venendo ai numeri, il denaro totale impiegato in provincia di Livorno, oltre 6 miliardi di euro<sup>7</sup>, risulta in aumento sia tendenziale (+1,0%) sia congiunturale (+2,8%) e lo stesso accade in Maremma, dove l'ammontare di oltre 4 miliardi di euro<sup>8</sup> cresce rispettivamente del 2,5% e del 3,2%. In entrambe le province l'avanzamento tendenziale è da ascrivere soprattutto all'azione delle famiglie, visto che gli impieghi destinati alle imprese aumentano solo nel grossetano, mentre nel livornese risultano già, seppur lievemente, in terreno negativo, in linea con l'andamento nazionale descritto sopra.



Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati Banca d'Italia

**Tab. 1 - Variazioni % degli impieghi vivi al 30/06/2021 per comparto**  
Enti segnalanti: banche e cassa depositi e prestiti

	Clientela residente	Imprese					Famiglie e dati residuali
		Totale	Industria	Servizi	Costruzioni	Altri settori	
Grosseto	2,1	1,4	3,1	2,6	-4,4	-0,5	2,9
Livorno	2,2	2,6	2,2	3,3	-4,4	6,2	1,8
Toscana	3,9	3,9	7,3	3,1	-2,6	2,6	3,8
Italia	1,2	3,4	5,4	3,0	-2,0	4,7	-0,3

Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati Banca d'Italia

L'analisi delle variazioni degli impieghi vivi<sup>9</sup>, calcolati al netto delle sofferenze rettifiche, ancora non contempla la flessione di cui sopra, visto che in tutti i territori la parte destinata alle imprese è preceduta dal segno più, seppur con diverse intensità. Nel loro complesso se ne osserva una crescita

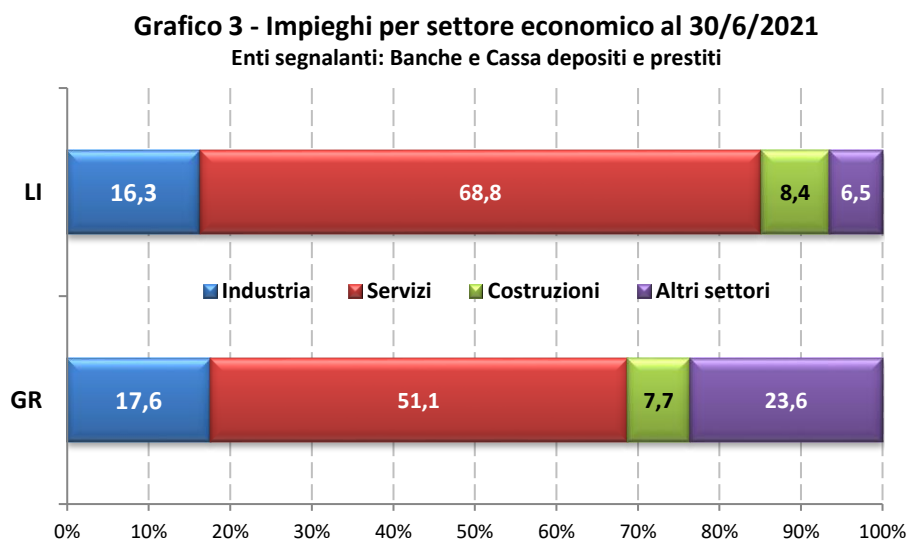
<sup>7</sup> Valore che cresce fino a 7,6 miliardi di euro considerando anche le segnalazioni di Cassa Depositi e Prestiti.

<sup>8</sup> Valore che sale fino a 5 miliardi di euro considerando anche le segnalazioni di Cassa Depositi e Prestiti.

<sup>9</sup> Per questi dati gli enti segnalanti sono sia le banche sia la Cassa depositi e prestiti, pronti contro termine esclusi.

superiore ai due punti percentuali localmente, variazione cui le famiglie hanno contribuito in maniera diversa: Livorno +1,8% e Grosseto +2,9% (tabella 1).

Data la sua preminenza in termini di valore aggiunto, il terziario era e resta il principale destinatario degli impieghi bancari, nelle nostre province (Livorno 69% del totale, Grosseto 51%), così come altrove. Nel livornese seguono a debita distanza industria, costruzioni ed altri settori; in Maremma è palesemente rilevante la voce “altri settori” che comprende l’agricoltura (grafico 3).



*Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati Banca d'Italia*

### Credito al consumo

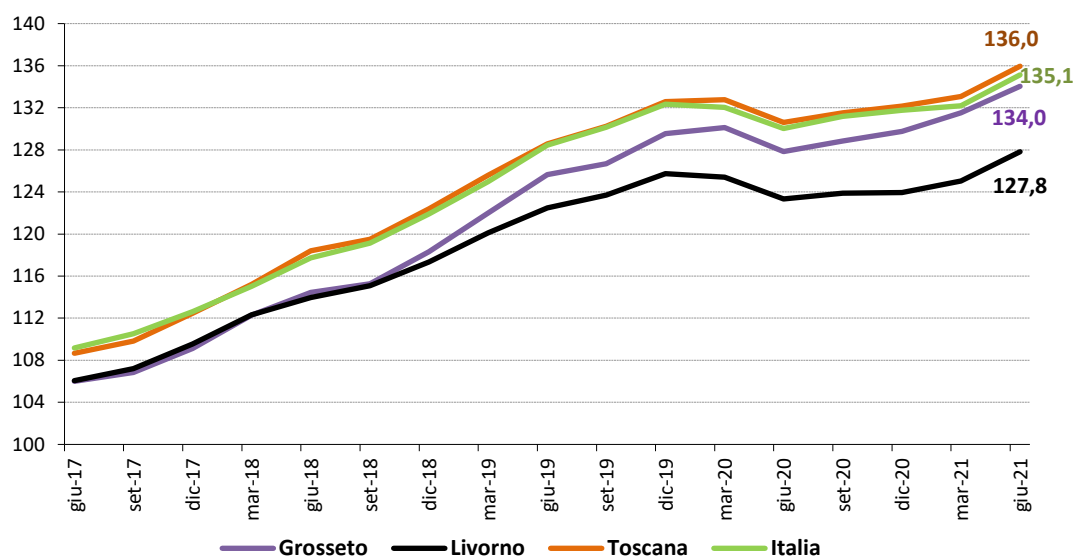
Il credito al consumo torna a crescere in maniera spedita dopo la battuta d’arresto rilevata nella prima metà del 2020, periodo come noto caratterizzato da una forte incertezza e da una limitata mobilità, fenomeni che si erano ovviamente ripercossi sulle intenzioni (o le concrete possibilità) di acquisto di beni durevoli. Dopo la blanda crescita evidenziata fino a marzo 2021, col trimestre successivo ovunque se ne osserva una rapida ascesa, paragonabile al periodo pre pandemia (grafico 4).

Proprio grazie a questa accelerata, l’ammontare di credito al consumo concesso a metà 2021 risulta superiore al livello raggiunto dodici mesi prima, grazie ad una variazione tendenziale che in generale si aggira sui 4 punti percentuali, con Livorno che si attesta sotto la media degli altri territori. L’ammontare erogato sfiora i 540 milioni di euro in provincia di Grosseto, valore che pesa per il 5,6% sul totale toscano, mentre ben più alta è la quota livornese, pari a 960 milioni di euro, ossia un decimo del totale regionale.

La domanda di credito al consumo è stata soddisfatta principalmente dalle banche, che ovunque coprono oltre il 70% del mercato, tranne che a Livorno. I livornesi sono storicamente noti per una bassa propensione al risparmio e mantengono un atteggiamento sicuramente differente verso

l'indebitamento rispetto ai più prudenti grossetani: fanno dunque maggiore ricorso alle società finanziarie presso le quali è talvolta più semplice e veloce ottenere credito rispetto ai maggiori vincoli imposti dal mondo bancario. Gli incrementi sopra commentati sono stati ovunque trainati dalle società finanziarie, la cui quota di mercato si è ovviamente espansa nel corso dell'anno; minore è stata l'azione delle banche, il cui ammontare è addirittura in calo tendenziale a Livorno (tabella 2).

**Grafico 4 - Andamento del ricorso al credito al consumo per territorio**  
Numeri indice a base IV° trim. 2015=100



Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati Banca d'Italia

Territorio	Variazioni tendenziali %			Incidenze %	
	Banche	Società Finanziarie	Totale	Banche	Società Finanziarie
Grosseto	3,6	9,2	<b>4,9</b>	76,83	23,17
Livorno	-1,1	14,7	<b>3,6</b>	67,01	32,99
Toscana	1,9	10,1	<b>4,1</b>	71,86	28,14
Italia	1,7	10,6	<b>3,9</b>	73,27	26,73

Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati Banca d'Italia

## Finanziamenti per cassa

A metà 2021 il complesso dei finanziamenti per cassa<sup>10</sup>, mostra una crescita comune a tutti i territori esaminati dell'ammontare sia accordato sia utilizzato totale, mentre l'ammontare accordato a breve termine<sup>11</sup> e, soprattutto, quello effettivamente utilizzato, risultano ovunque in fortissima diminuzione

<sup>10</sup> Al lordo dei pronti conto termine ed al netto delle sofferenze.

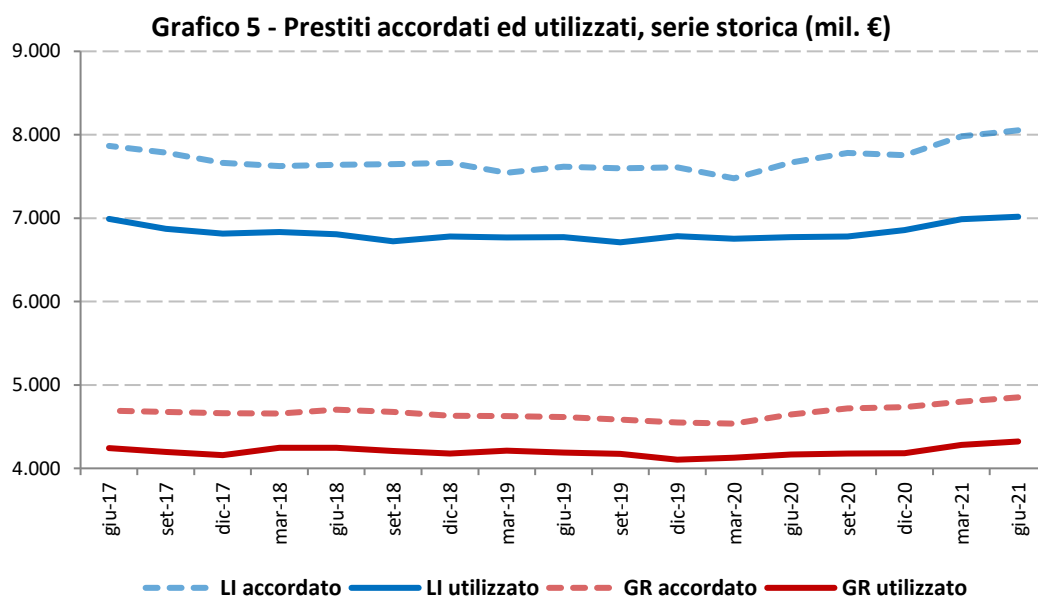
<sup>11</sup> Si ricorda che i finanziamenti per cassa, in particolare quelli a breve termine, sono destinati soprattutto al mondo produttivo.

(tabella 3). Quest'ultimo fenomeno è facilmente riconducibile al superamento dei problemi di liquidità cui erano andate incontro numerose imprese nella prima fase della pandemia<sup>12</sup>, allorché avevano dovuto fronteggiare una difficile gestione dei flussi di cassa per le mancate entrate, dovute al drastico calo della domanda.

<b>Tab. 3 - Prestiti per durata (banche e finanziarie), valori assoluti (milioni di euro) e variazioni tendenziali al 30/06/2021</b>								
	<b>Grosseto</b>		<b>Livorno</b>		<b>Toscana</b>		<b>Italia</b>	
	Breve termine (fino 18 mesi)	Totali	Breve termine (fino 18 mesi)	Totali	Breve termine (fino 18 mesi)	Totali	Breve termine (fino 18 mesi)	Totali
<b>Tipologia</b>	Valori assoluti (milioni di €)							
Accordato	956	4.851	1.730	8.053	31.913	106.115	553.486	1.989.473
Utilizzato	447	4.322	731	7.017	12.621	85.732	244.203	1.546.042
Garantito		2.831		4.338		45.226		631.935
	Variazioni tendenziali %							
Accordato	-7,5	4,5	-8,9	5,0	-5,5	4,8	-6,4	2,5
Utilizzato	-18,4	3,7	-26,0	3,6	-15,3	4,8	-13,3	1,8
Garantito		0,1		-1,1		1,1		1,4

*Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati Banca d'Italia*

Tornando ai finanziamenti per cassa totali, nei primi sei mesi del 2021 ed in particolare nel primo trimestre, localmente se ne rileva un aumento sia degli importi accordati, sia, pur in misura assai inferiore, di quelli utilizzati; contrariamente a quanto avvenuto almeno fino al primo trimestre 2020, quando il flusso totale appariva caratterizzato da un lento ma costante calo (grafico 5).



*Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati Banca d'Italia*

<sup>12</sup> L'indagine campionaria da noi condotta nell'aprile-maggio 2020 conferma, infatti, che la *manca di liquidità* risultava al primo posto tra le criticità evidenziate dagli imprenditori livornesi e grossetani intervistati.

## **Finanziamenti oltre il breve termine**

A metà 2021 l'ammontare dei finanziamenti oltre il breve termine<sup>13</sup> ha sfiorato i 4,5 miliardi di euro a Grosseto ed ha superato i 6,9 miliardi a Livorno, valori che crescono in maniera robusta in ottica tendenziale (rispettivamente +6,3% e +6,6%, peraltro in linea coi più elevati livelli territoriali).

Le varie componenti dei finanziamenti oltre il breve termine, riportate in tabella 4, sono raggruppabili in *Investimenti non finanziari*<sup>14</sup> ed *Altri investimenti*<sup>15</sup>. Gli investimenti in costruzioni risultano in forte calo in entrambe le province ed in ciascuna delle loro componenti (abitazioni, fabbricati non residenziali ed opere del genio civile). Negativo è anche il segno della variazione degli investimenti in macchinari, attrezzature e mezzi di trasporto, sia a Grosseto (-2,9%), sia a Livorno, laddove calano in maniera preoccupante (-8,0%). Dato che tale fenomeno si riscontra anche in ambito nazionale, è più in generale preoccupante il fatto che le imprese sembra abbiano ulteriormente ridotto il volume dei propri investimenti, in attesa di prospettive migliori. Bisogna d'altro canto ribadire che la maggior parte delle imprese ha accumulato riserve liquide (almeno dalla seconda parte del 2020), che verosimilmente ha utilizzato anche per finanziare gli investimenti preventivati.

Relativamente agli *Altri investimenti*, emerge innanzitutto la robusta crescita dei finanziamenti destinati all'acquisto di immobili (Grosseto +4,7%, Livorno +3,5%), riconducibili essenzialmente all'acquisto di abitazioni private (famiglie). Si registra dunque una netta distinzione di andamento rispetto agli investimenti in costruzioni, segno che il mercato immobiliare continua nella propria ripresa, che è stata solo affievolita nel periodo più intenso della pandemia.

In linea con quanto visto per il credito al consumo, aumentano i denari prestati per l'acquisto di beni durevoli da parte delle famiglie a Grosseto (+4,3%) così avviene come in Toscana ed in Italia (rispettivamente +2,0% e +3,3%, non in tabella 4). Andamento che non si rileva a Livorno (-5,9%), dove abbiamo visto che i residenti si sono rivolti maggiormente alle finanziarie, che non figurano nei dati riportati in tabella, piuttosto che alle banche.

Il livello degli investimenti finanziari risulta, per il terzo semestre consecutivo, ovunque in forte aumento tendenziale (Grosseto +29%, Livorno +37%) ed è collegato all'aumento della propensione al risparmio d'impres e famiglie commentata sopra: chi ha potuto ha investito la propria liquidità in eccesso.

---

<sup>13</sup> Oltre un anno, riferiti alle controparti residenti nei territori di riferimento, enti segnalanti: Banche e Cassa Depositi e Prestiti.

<sup>14</sup> Costruzioni e macchinari, attrezzature, mezzi di trasporto.

<sup>15</sup> Acquisto immobili, acquisto di beni durevoli da parte di famiglie consumatrici e investimenti finanziari.

La parte più consistente dei finanziamenti oltre il breve termine è costituita dalla voce *altre destinazioni*, che da sola rappresenta quasi un terzo del totale (incidenza persino maggiore in Toscana ed in Italia), essa è calcolata in forte aumento (oltre i 10 punti percentuali) sia a Grosseto sia a Livorno.

<b>Tab. 4 - Finanziamenti oltre il breve termine per destinazione economica al 30/06/2021, consistenze (mil. €), var. tend. e incidenze (enti segnalanti: Banche e CDP)</b>							
Settore di destinazione	Consistenza		Variazioni tend. %		Incidenze %		
	Grosseto	Livorno	Grosseto	Livorno	Grosseto	Livorno	
<b>Totale</b>	<b>581,967</b>	<b>645,065</b>	<b>-8,8</b>	<b>-8,0</b>	<b>12,97</b>	<b>9,31</b>	
<b>Investimenti in costruzioni</b>							
Abitazioni	193,908	245,981	-13,1	-6,0	4,32	3,55	
Opere genio civile	37,220	76,211	-3,0	-6,0	0,83	1,10	
Fabbricati non residenziali	350,839	322,873	-6,8	-9,9	7,82	4,66	
<b>Investimenti in macchinari, attrezzature e mezzi di trasporto</b>	<b>230,726</b>	<b>236,211</b>	<b>-2,9</b>	<b>-8,0</b>	<b>5,14</b>	<b>3,41</b>	
<b>Totale</b>	<b>1.737,682</b>	<b>2.962,924</b>	<b>4,7</b>	<b>3,5</b>	<b>38,72</b>	<b>42,79</b>	
<b>Acquisto di immobili</b>							
Abitazioni altri soggetti	92,753	132,196	2,3	-8,1	2,07	1,91	
Abitazioni famiglie	1.382,463	2.626,463	5,9	4,4	30,80	37,93	
Altri immobili	262,466	204,265	-0,5	0,7	5,85	2,95	
<b>Acquisto di beni durevoli delle famiglie</b>	<b>161,605</b>	<b>279,095</b>	<b>4,3</b>	<b>-5,9</b>	<b>3,60</b>	<b>4,03</b>	
<b>Investimenti finanziari</b>	<b>306,854</b>	<b>627,449</b>	<b>29,2</b>	<b>37,2</b>	<b>6,84</b>	<b>9,06</b>	
<b>Altre destinazioni</b>	<b>1.469,366</b>	<b>2.174,337</b>	<b>13,7</b>	<b>13,3</b>	<b>32,74</b>	<b>31,40</b>	
<b>Totale</b>	<b>4.488,198</b>	<b>6.925,084</b>	<b>6,3</b>	<b>6,6</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	

*Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati Banca d'Italia*

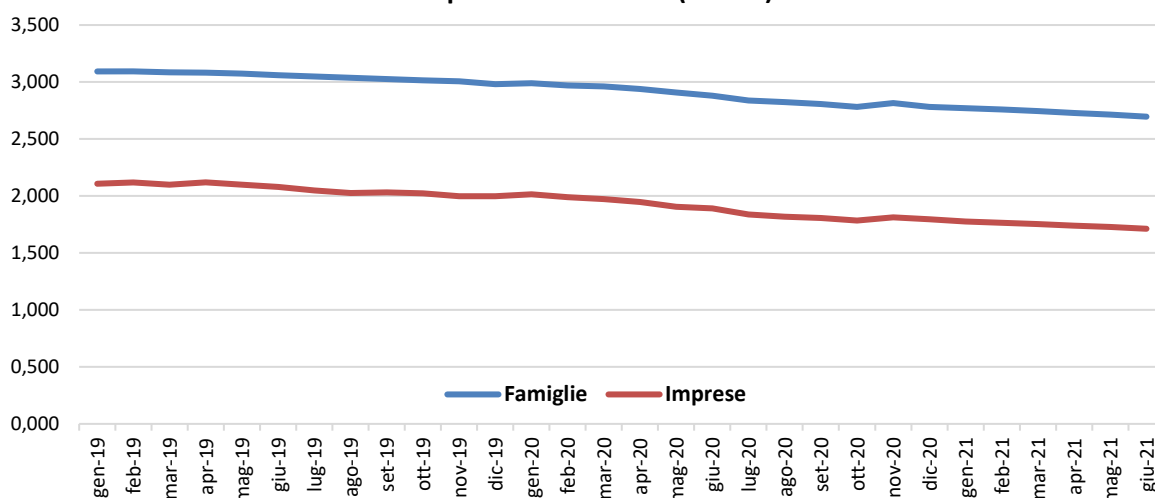
## Tassi di interesse

In ambito nazionale i tassi d'interesse applicati sui prestiti a famiglie ed imprese hanno continuato nella lenta discesa che si osserva ormai da alcuni anni (grafico 6<sup>16</sup>). Al 30 giugno 2021 il tasso d'interesse nazionale medio (armonizzato) non andava oltre il 2,7% per le famiglie ed era di poco superiore all'1,7% per le imprese. Le politiche di concessione del credito sono restate quanto mai distese, anche se a livello locale non si escludono possibili scostamenti dai dati nazionali, anche non marginali. Il dato si riferisce peraltro a prestiti di qualsivoglia tipologia: prendendo come esempio le famiglie, è palese che i tassi applicati ad un mutuo prima casa da un lato ed al credito al consumo dall'altro risultino, rispettivamente, più basso (1,63%) e più alto (4,40%) rispetto al succitato dato medio armonizzato, presentato in grafico 6.

<sup>16</sup> Tassi d'interesse armonizzati su base annuale per prestiti a famiglie ed imprese, consistenze mensili su segnalazione degli enti appartenenti al *campione dei tassi armonizzati*.



**Grafico 6 - Tassi di interesse bancari sui prestiti in euro a famiglie ed imprese: consistenze (ITALIA)**



Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati Banca d'Italia

### Sofferenze bancarie

Le sofferenze bancarie sono definite come crediti la cui riscossione non è certa poiché i soggetti debitori si trovano in stato d'insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili<sup>17</sup>.

La qualità del credito bancario è continuata a migliorare anche nel periodo in esame: l'ammontare delle sofferenze bancarie<sup>18</sup> crolla sia a livello locale (Grosseto -46% tendenziale, Livorno -45%) sia nei territori di confronto. Miglioramento che è certificato anche dalla robusta riduzione del numero degli affidati (tabella 5). La media dei crediti dati per perduti è pari a 97 mila euro per ogni affidato grossetano, 84 mila se è livornese, contro i 102 mila euro calcolati in ambito regionale ed i 90 mila in quello nazionale.

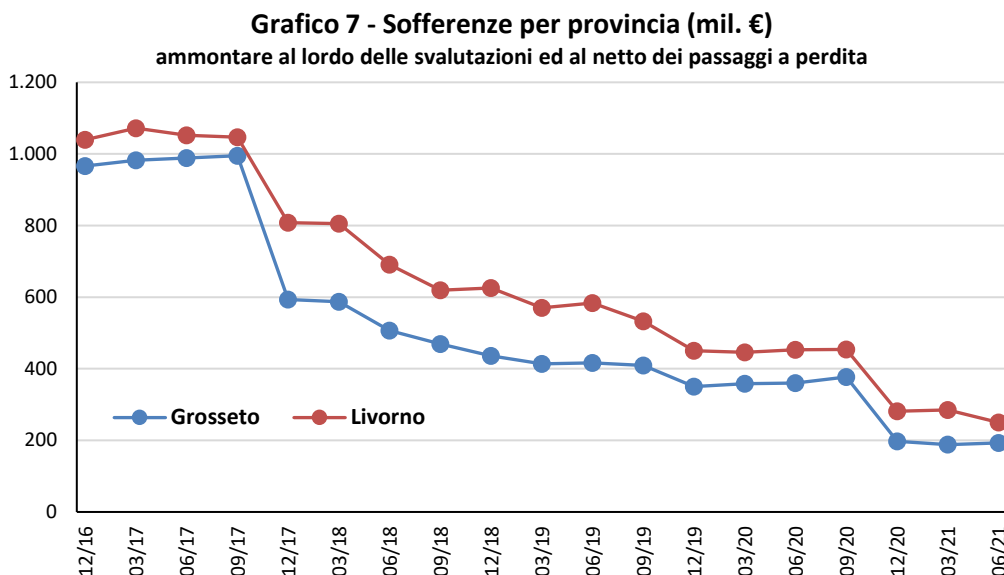
Territorio	Sofferenze bancarie		Affidati	
	Ammontare (mil. di euro)	Variazione % tendenziale	Numero	Variazione % tendenziale
<b>Grosseto</b>	<b>193</b>	<b>-46,4</b>	<b>1.989</b>	<b>-35,3</b>
<b>Livorno</b>	<b>250</b>	<b>-44,8</b>	<b>2.985</b>	<b>-23,9</b>
Toscana	3.616	-40,1	35.253	-23,2
Italia	46.019	-30,4	509.542	-21,3

Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati Banca d'Italia

<sup>17</sup> Più precisamente le sofferenze sono qualificabili come quei crediti per i quali la patologia evidenziata è così irreversibile che si può facilmente presumere l'inadempimento del debitore e la conseguente perdita del credito, diventando perciò più conveniente per la Banca l'esercizio delle azioni legali, incardinate, laddove possibile, sulle garanzie fornite in precedenza a supporto del finanziamento.

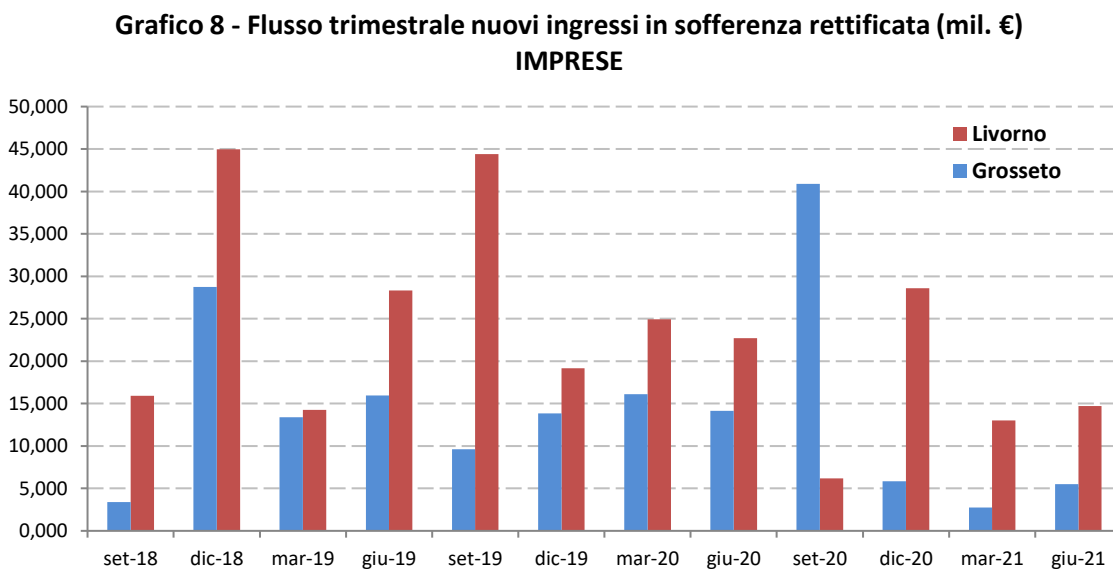
<sup>18</sup> Al lordo delle svalutazioni e al netto dei passaggi a perdita.

L'ammontare delle sofferenze ha subito un'evidente riduzione in entrambe le province alla fine del 2020 (così com'era già accaduto a fine 2017), per poi stabilizzarsi nel semestre in esame (grafico 7). Si ricorda infatti che le operazioni di svalutazione o cessione dei crediti dati per perduti sono contabilizzate soprattutto a fine anno.



*Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati Banca d'Italia*

Relativamente alle sole imprese, infine, il flusso trimestrale di nuove sofferenze rilevato nei primi due trimestri del 2021 appare piuttosto contenuto rispetto all'immediato passato (grafico 8).



*Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati Banca d'Italia*